Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 5-6 Settembre 1888 N. 207

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 4 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 763,3
« e al mare « 765,3
Temperatura minima 15° 5 8 ant.
« massima 26° 8 « 4 pom.
« media 20° 2
Umidità relativa media 63.
Nebulosità media 6[1]0 nuvolo-sereno; pioggia minuta alle 11 1[2 ant.
Vento; NE debole al mattino; E sentito a 3 pom

Giorno 5 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 767,3
« termometro 21° 1.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-sereno
« vento SW debole.
Temperatura minima 16° 0 - ore 6 ant.

Angustie Monetarie

Da due o tre mesi cominciavasi a respirare alquanto, dopo le diuturne sofferenze onde ogni specie di transazioni, pubbliche e private, commerciali e domestiche, si erano fatte così difficili e spesso rovinose per estrema deficienza di numerario, scudi e moneta divisionaria — chè dell' oro sarebbe superfluo far parola.

Cominciavasi, diciamo, a tirar un pò il fiato e si sperava che, ammaestrato dall' accaduto, scosso, se non commosso, dai lagni, dai reclami di Camere commerciali, di municipii e via dicendo, l'on. Magliani sarebbesi preoccupato in tempo allo scopo di prevenire e impedire che si rinnovassero le difficoltà e gli imbarazzi cagionati dalla sua stoica imprevidenza.

Se badiamo invece a certi sintomi poco promettenti, quella speranza sta per essere disgraziatamente delusa, poichè una recrudescenza minacciosa si affaccia sull' orizzonte che fa palpitare seriamente e che ci piomberà ben presto tra capo e collo se indugiasi nel provvedere al riparo.

Dicendo che cominciavasi a respirare non intendiamo significare che tutte le difficoltà dei primi mesi dell' anno fossero state eliminate; quelle difficoltà erano state nulla più che attenuate, e ognuno sa che fummo e siamo tuttora ben lontani da quella situazione tranquilla normale che si richiede ed è indispensabile affinchè gli affari corrano spicci e soddisfacenti. Una certa quantità di argento si era bensì messa a disposizione del pubblico, la vergognosa e scellerata speculazione dell' esportare all'estero la moneta italiana era alquanto scemata, senza però cessare completamente e, in complesso, se si potesse essere sicuri di andar innanzi come al presente, non ci sarebbero ragioni troppo forti di lamentarsi.

Il male sta in ciò che, siccome dicevamo, incominciano a manifestarsi di bel nuovo certi segni sinistri, precursori di più o men lontano o prossimo peggioramento, cui sarebbe colpa non avvertire in tempo utile per eccitare cui spetta a non lasciar che la burrasca s' addensi maggiormente e d' improvviso ci colga impreparati.

Allorchè, infatti, le Tesorerie, le casse governative sono le prime a sospirare, a gemere sommesse e sordamente, se ne deve arguire che il male sta per riprendere e inacerbirsi. Son esse il barometro cui convien domandar che cosa ci si prepara, quali perturbazioni stieno per manifestarsi; sono esse, le Tesorerie e le casse dello Stato, donde è giocoforza attingere consiglio e direzione.

Ora, se esse stanno sul tirato nel pagamento in contante, se ad ogni domanda di pochi scudi e poche lire d' argento, s' impensieriscono, si turbano e fanno il possibile per farvi accettar carta con mezzi termini, pretesti e ripieghi, è segno che il contante fa difetto, che stentano a racgranellarne quel tanto che sarebbe strettamente necessario e che, dal canto suo, messer Magliani o non se ne dà per inteso, oppure, diventato fatalista peggio d' un credente in Maometto, lascia che le cose vadano come possono, affidandosi alla fortuna, a quella fedele sua stella che da quasi dieci anni lo sostiene, lo protegge a dispetto degli uomini e dei Santi.

Come tacere quando si è esposti a veder ripetersi certi sconvolgimenti, a dover ricadere in certe condizioni che fanno tremare solo a pensarci? Si può dire che il cane scottato dall' acqua bollente, ha paura pur della fredda. Così chi traffica, chi fa affari, chi perfino sa d' essere costretto ogni mattina a cambiar qualche biglietto per procurarsi le cose più indispensabili alla vita, non può a meno di commuoversi seriamente ripensando al pericolo che corre di non poter soddisfare ai propri bisogni senza perdita di tempo, senza sacrifizi non di rado superiori alle proprie forze.

Noi non sappiamo fino a qual punto sieno fondati i dubbi, i sospetti, le voci che corrono di crescente scarsità nel numerario, d' angustie che cominciano di bel nuovo a travagliar il Tesoro, le banche e i serbatoi, quali che sieno e comunque si chiamino, d' oro e d' argento. Fatto si è che i sintomi esistono, e tanto può bastare per giustificar l' ansia, la premura con cui si esorta, da ogni parte il ministro delle finanze a non indugiare in tutte quelle misure ritenute necessarie ed efficaci a risparmiarci nuove e più sensibili iatture.

LE GRANDI MANOVRE

LA RIVISTA DI BERTINORO

Forlì 4 — I reali sono partiti con treno speciale alle ore 8. 15 diretti alla rivista. Il re scenderà col principe e il seguito a Forlimpopoli, proseguendo a cavallo.

La Regina scenderà al casello 74 di fronte al campo della rivista.

Cesena 4. — Le truppe accampate lontano dal campo della rivista si muovono alle ore 6. 30; le vicine più tardi. Si trovano tutte collocate alle ore 8. Il campo trovasi diviso in due parti: nella parte maggiore fra la ferrovia e la via Emilia si schiera la fanteria e l' artiglieria del primo e secondo corpo sei linee cioè: prima linea, brigate di Livorno, granatieri di Sardegna; seconda brigata di Cagliari e Messina; terza quattro batterie dell' ottavo e tre del nono artiglieria; quarta brigata Regina e Pinerolo; quinta brigate Reggio e Roma; sesta quattro batterie del terzo e quarto artiglieria.

Alla sinistra della via Emilia, ove lo spazio triangolare è assai minore di quello che a destra, si dispongono le tre linee la prima formata del quarto, ottavo, nono e decimo bersaglieri; la seconda di quattro batterie del secondo, di quattro del settimo, di quattro del quinto, di quattro del sesto artiglieria; la terza linea dei reggimenti di cavalleria Aosta, Umberto Primo, Foggia e Catania. Le truppe fanno fronte al nord verso Forlì.

Ciascuno dei due corpi è sotto gli ordini del rispettivo comandante. Le truppe suppletive di ambedue i corpi sono riunite sotto gli ordini del generale Medici di Marignano. Le compagnie di fanteria sono ridotte ciascuna a 150 uomini per ragione dello spazio. Il superfluo è impiegato a formare il cordone destinato a trattenere il pubblico.

Dopo la rivista le truppe in colonna iniziano un movimento alla sinistra per sfilamento coll' ordine seguente seconda divisione colla rispettiva artiglieria prima, quarta e terza divisione, poi i bersaglieri l' artiglieria, la cavalleria formanti le truppe suppletive.

La fanteria sfila per battaglione in colonna serrata, le compagnie d' artiglieria per batterie. Il passo dell' artiglieria di divisione, al trotto quella della suppletiva e cavalleria al galoppo, i bersaglieri di corsa.

Dopo lo sfilamento, le divisioni di fanteria riprendono il posto di schieramento a distanze serrate. Le truppe suppletive occupano gli spazi lasciati liberi a destra presso la ferrovia.

Le truppe così disposte rendono gli onori, poi si recano nei luoghi destinati per lo scioglimento delle divisioni.

Capocolle 4. — Il concorso degli spettatori è grandissimo. Molti sono venuti dalle città di Romagna, dall' Emilia e dalle Marche coi treni speciali e con veicoli di ogni sorta. I palchi di Forlì, Cesena e Bertinoro sono stipati di rappresentanze delle provincie e dei comuni. Pienissimi i palchi a pagamento.

Alle ore 8.30 giunge al casello ferroviario 74 la macchina staffetta, alle 8.50 il treno reale; scende la Regina, avviasi in carrozza verso il palco costruito in forma di palazzina. Grandi ovazioni lungo il mezzo chilometro percorso. Nella prima carrozza vi è la Regina, la marchesa Villamarina, Guiccioli; nella seconda la principessa Pignatelli e la contessa Gabbi. Quando la Regina si affaccia al palco, tutte le musiche intuonavano la Marcia Reale.

Alle ore 9.20 arriva il Re a cavallo da Forlì per la via dell'Emilia accompagnato dal principe di Napoli. La folla immensa lo accoglie con applausi entusiastici. Il principe Amedeo presenta le truppe al Re Umberto che comincia percorrere al galoppo la fronte della divisione di fanteria a destra della strada. Frattanto le deputazioni delle signore, delle signorine e delle scuole di Cesena e Ravenna e delle altre città presentano fiori alla Regina che li accoglie affabilmente ricevendo con le proprie mani il mazzo offertole a nome dei reduci di Cesena nonchè di altri, invita parecchie signore a salire nel suo palco.

Capocolle 4 — Il Re cavalca innanzi col principe Amedeo, alla sinistra dietro vengono il principe di Napoli e il conte di Torino, poi Bertolè-Viale e Cosenz, il numeroso stato maggiore e gli addetti esteri.

Il Re percorse la fronte delle quattro divisioni. Il Re passa nel triangolo del terreno a sinistra della strada occupato dalle truppe suppletive.

Alle 10.40 comincia il movimento delle truppe per formarsi in colonna secondo le norme indicate.

Capocolle 4 — Terminata la rivista il Re e i principi vanno davanti al palco della Regina salutandola, poi si collocano per assistere allo sfilamento.

La Regina risalita in carrozza va a collocarsi dove è il prolungamento dello stato maggiore reale. Nuovi e prolungati applausi.

La fanteria e l' artiglieria sfilano e fanno le conversioni perfettamente provocando le ovazioni. Si applaudono anche la bandiere lacere dei reggimenti più vecchi. Acclamazioni ai bersaglieri. Lo sfilamento termina alle 12,15.

La Regina raggiunge nuovamente il treno al casello n. 74. Il Re torna a Forlì a cavallo; Amedeo lo accompagna.

La Regina riparte oggi alle ore 3,30 per Monza.

Forlì 4. — La regina ha ricevuto alle 3 pom. il comitato, delle signore e signorine che le offrirono fiori a nome delle signore forlivesi, poscia ha ricevuto le operaie della filanda Brasini Aducci.

Il Re ha visitato la pinacoteca.

Alle ore 4,15 la Regina è partita per Monza accompagnata alla stazione dal Re e dal Principe di Napoli.

Alla stazione erano presenti le autorità grande numero di signore, immensa folla che fece alla famiglia reale un' entusiastica ovazione, salutò la Regina al momento della partenza con frenetici evviva.

Bologna 4 — La regina reclamata a Faenza e ad Imola è giunta qui alle 5 e 34, ossequiata dalle autorità, acclamata dalla folla. Ripartì alle ore 5,4.

Forlì, 4 Settembre 5 1[2 pom.

Continuo le mie note.

All' una e quaranta pom. S. M. la Regina, di ritorno dai campi di Montecchio, faceva ritorno a Forlì in carrozza scoperta. È stata acclamatissima dal pubblico, il quale non era molto numeroso perchè tutti credevano che le LL. MM. facessero ritorno per ferrovia.

S. M. il Re, col seguito, è tornato a cavallo trenta minuti dopo. Il pubblico aumentato nella mezz' ora trascorsa dall' arrivo della Regina, gli ha fatto un' ovazione clamorosa imponente.

Mi trovavo precisamente a piedi dello scalone del palazzo. Re Umberto, in bassa tenuta di generale, coperto di polvere, saliva a' suoi appartamenti mentre il pubblico di fuori continuava a plaudire e i corazzieri a cavallo, caracollanti al sole, presentavano nella piazza bellissima un magnifico colpo d' occhio.

Fra i Sindaci della regione presenti a Forlì ho notato il Comm. Tacconi di Bologna e quello di Modena.

*

Alle 2 1[2 salgono agli appartamenti di S. M. più di cento operaie della filanda Brasini per essere ricevute dalla Regina. Ma io corro alla Stazione per mettermi in primissima fila (e vi sono riescito), alla partenza della Sovrana.

Sotto la tettoia cominciano a prender posto signori e signore. Noto il Sindaco Ghinassi, il Prefetto De Amicis, il Cav. Isacco Consigliere di Prefettura con la sua signora e l'onorevole Fortis con la sua gentile signorina. Noto pure la Contessa Sauli-Visconti, la Contessa Canestri, le signore Serughi, Cicognani, Sommariva la Contessa Passeri e la signora Negri.

Debbo queste indicazioni alla gentilezza di tre belle ed eleganti signore della colonia forestiera di Forlì.

*

Alle 4.15 le prime battute della marcia reale annunziano l'arrivo in stazione di S. M. la Regina. E' accompagnata dal Re e dal principe di Napoli, venuti a darle il saluto della partenza.

Non descrivo lo spettacolo: è imponente, è un delirio. Non so contare i mazzi e i canestri di fiori presentati alla Regina. Non so darvi un' idea di questa grande dimostrazione di popolo.

Il Re bacia la Regina fra gli applausi frenetici della folla che soffocano addirittura il suono della banda. Umberto è in preda a forte commozione. La Regina in piedi sul ballatoio del vagone, commossa,

saluta. I più vicini, io fra questi, le dicono di tornare in Romagna.

S. M. il Re si porterà, si dice, domattina alle 8 (fermandosi poche ore ad Imola), direttamente per Monza.

Zaccherini

Telegrammi Stefani

Disastro in mare

Genova 4 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* della *Veloce*, partito ieri ad ore 4: rientrato in porto stamane alle ore 6 in seguito ad avarie nello scafo cagionate nell' abordaggio col piroscafo *Salvador* della compagnia generale Transatlantica nelle acque di Porto Maurizio iersera.

Due morti, uno ferito fra gli emigranti di terza classe. I rimanenti passeggieri sono in ottimo stato di salute.

La parte della prora del *Salvador* su cui sta scritto il nome della nave è rimasta a bordo del *Matteo Bruzzo* avente al lato destro una doppia fenditura di sei metri, un metro sopra la linea di acqua. Ignorasi la sorte del *Salvador*.

Nizza 4. — È giunto il piroscafo *Salvador*. Ha forte danni materiali; nessun accidente di persone.

Squadra permanente

Smirne 4 — Due divisioni della squadra permanente eseguirono riunite esercizi evoluzioni presso Metellino, poi si separarono stamane.

Sono giunte l' *Etna* della N. G. I. la *Lepanto*, lo *Stromboli*, la *Tripoli* e le torpediniere di altomare 100, 103, 104.

Scioperi in Francia

Marinil 4. — La vigesimaterza divisione del 12 corpo sospende le sue manovre in causa agli scioperi di Annecy. Lo sciopero è scoppiato nei cantieri di costruzione delle nuove caserme. Gli sterratori e i muratori sospesero i lavori.

Feniani

Londra 4. — Si ha da Dublino: Nella contea di Cork l' elemento feniano divenne così potente da essere molto più influente dello elemento più moderato degli *Home Rulers* parlamentari.

Così venerdì in una riunione politica Parnell fu disapprovato. Mozioni violenti furono approvate.

Operai chinesi - Eventualità di guerra

Washington 4. — La Camera approvò un progetto che stabilisce che gli operai chinesi non possono più rientrare negli Stati uniti dopo esserne usciti. I giornali discutono l' eventualità di guerra coll'Inghilterra. Tutti opinano che gli Stati Uniti sono alla mercè di qualsiasi Nazione marittima.

Inondazioni

Praga 3. — In seguito alle pioggie continue, vi sono inondazioni a Budweiss Kaplitz a Strakonit. Il pericolo d' inondazione è pure a Pisek dove attualmente si fanno le manovre in presenza dell'imperatore.

Promessa di matrimonio

Berlino 3. — Un supplemento del *Reichsanzeiger* annunzia che la promessa di matrimonio fra la principessa Sofia sorella dell' imperatore e il Kronprinz di di Grecia ebbe luogo oggi a Potsdam.

Operai francesi contro operai italiani

Versailles 4. — Alcuni operai francesi fecero una violenta manifestazione nei cantieri di Portville presso Bonniers contro gli operai italiani.

L' autorità e la gendarmeria avvisate, assicurarono l' ordine e la libertà del lavoro.

Il sotto-prefetto di Mantes recossi stamane al cantiere.

Dispacci particolari

Roma 4.

— Assicurasi nulla ancora esser concluso circa la visita dell'Imperatore Guglielmo al Vaticano. Se ne riparlerà all'arrivo a Roma di Schloezer.

— Gli arrestati di ieri in Piazza Navona saranno giudicati, non per citazione direttissima, ma al Tribunale ordinario per ribellione e vie di fatto contro gli agenti della pubblica forza.

— Alcuni giornali francesi ricominciano a deplorare i danni ridondanti alla Francia dalla rottura del trattato di commercio. Biasimano il contegno del ministro Viette.

— I lavori dell' interno di Montecitorio procedono alacremente. Credesi che il progetto per costruire una nuova aula nell' attuale Palazzo, sia abbandonato.

— L' *Osservatore* si associa alla *Riforma* nel dichiarare infondata la notizia, che l' Imperatore d' Austria si rechi a Roma. Mi consta che il *Popolo Romano* domani mattina la manterrà. L' *Italie* dice nella sua smentita alla *Riforma*, che non esclude la possibilità d' una visita, d' iniziativa dell' Austria, per forza delle cose.

Boulanger in relazione coi deputati italiani

Il generale Boulanger, in un colloquio avuto con un redattore della *Corrispondance de l' Est*, ha dichiarato che egli non crede a una prossima guerra e che le Note di Crispi su Massaua del pari che la visita del primo ministro d' Italia al gran cancelliere di Germania non gli ispirano, nè gli hanno mai ispirato alcun timore. Il generale afferma di aver ricevuto parecchie lettere di deputati italiani i quali dicono di non avere alcuna inquietudine per gli atti di Crispi o che, malgrado la visita dell'imperatore a Roma, l'alleanza dei due paesi è impopolare e considerata pericolosa.

IL RE SOCIO ONORARIO

dell' Association Littéraire Artistique Internationale

Scrive la *Venezia:*

« *L' Association Littéraire Artistique Internationale*, fondata nel 1878 e residente a Parigi — iniziatrice dei Congressi per la proprietà artistica e letteraria, uno dei quali si terrà, com' è noto, a Venezia dal 15 al 22 corrente — prima di lasciare Parigi per recarsi fra noi, pregava la Maestà di re Umberto I di voler accettare la nomina di Socio protettore di quell eminente consesso.

« Son già soci protettori dell' Associazione il Presidente della Repubblica francese, le LL MM. la Regina di Rumenia, i Re del Belgio e del Portogallo, e S. A. R. il Principe di Galles. »

ECHI DEI RECENTI CONVEGNI

Scrivono da Berlino alla *Perseveranza*:

Qui, nei circoli politici, si assicura che i colloqui del principe di Bismarck col vostro Presidente del Consiglio si siano anche aggirati intorno alla questione bulgara.

Il principe di Bismarck avrebbe dimostrato che alla politica italiana non conveniva di alienarsi la Russia per gli affari della Bulgaria; che l'Italia doveva non pendere troppo dal lato di questa; che la Russia, negli affari di Massaua, poteva, per la uguaglianza della religione cogli abissini, procurare noie all' Italia. Queste considerazioni avrebbero esercitata una certa influenza sull' animo del vostro Presidente del Consiglio, per cui si può attendersi, da parte sua, un maggiore riserbo. Il convegno di Eger avrebbe avuto appunto per particolar argomento la questione bulgara.

Le ire dei clericali tedeschi

Telegrafano da Berlino:

Il prossimo viaggio dell' Imperatore Guglielmo II a Roma, ha ridestato le ire dei clericali tedeschi i quali vanno manifestando il loro sdegno con ridicole proteste a favore del Papa e contro il Governo italiano.

Ieri l' altro erano i vescovi riuniti a Fulda, i quali votavano un indirizzo di protesta contro le disposizioni del nuovo Codice penale italiano repressive degli abusi del ministro del culto.

Ora è venuta la volta dell' assemblea generale dei cattolici tedeschi a Friburgo. Il Presidente di quest' assemblea di arrabbiati intransigenti dichiarò a tutta l' adunanza che essa era chiamata a discutere sulla situazione intollerabile del Papa, ed a votare a favore della restaurazione dello Stato Pontificio.

La stampa clericale poi pubblica tutti i giorni articoli violenti a favore del potere temporale e dichiara addirittura che non crede punto al viaggio dell' Imperatore Guglielmo II a Roma.

Si vede troppo chiaramente che si tratta di un progetto preparato di lunga mano, onde riaccendere, all' occasione del viaggio dell' Imperatore, l' opposizione degli elettori cattolici, che i capi partito credono abbia ad essere troppo tiepida, dopo il fiasco del Kulturkampf.

La *Kreuzzeitung*, organo del partito conservatore, registra la voce che l' Imperatore d' Austria desiderebbesi ad andare a Roma.

FRANCIA E SPAGNA

La stampa francese è discorde nei suoi giudizi sul discorso pronunziato dal presidente Floquet nel banchetto Hyéres, in quanto riguarda la politica interna. Alcuni sono contenti, perchè Floquet disse che si manterrà fedele ai suoi antichi principii; altri invece trovano equivoche le parole di lui, e temono che egli voglia piegare sempre più al radicalismo. La nostra opinione l' abbiamo esposta ieri, nè la lettura dei commenti della stampa francese ci dà motivo di modificare il nostro avviso. Il Floquet continuerà a barcamenarsi tra i partiti, che se lo contendono, finchè riuscirà a diventare spiacente agli uni e agli altri.

Intanto si notano come un sintomo politico le grandi cortesie tributate dal Floquet, durante la sua visita marittima agli ufficiali della marina spagnola, e si afferma che il viaggio del primo ministro francese abbia avuto anche per iscopo di contrarre un' alleanza franco-spagnuola, per paralizzare gli effetti dell' accordo fra Italia, Germania, Austria e Inghilterra in ordine al Mediterraneo. Che la Francia accarezzi l' idea di attirare la Spagna nell' orbita della propria politica, può essere; che vi riesca è un altro paio di maniche. A buon conto osserviamo, che le notizie da Madrid affermano invece il pieno accordo della Spagna con l' Italia per la tutela dell' equilibrio nel Mediterraneo. Osserviamo dipoi, che la Spagna considera le coste del Marocco come un appendice del territorio spagnuolo, e se le circostanze non le permettono per ora di impossessarsi dell' impero marocchino, non è nemmeno disposta a tollerare che quell' impero cada in mano altrui.

D' altra parte sono noti i maneggi della Francia per estendere nel Marocco, come ha fatto nella Tunisia, i suoi possessi africani. Finchè adunque esista quel pomo di discordia, che separa gl' interessi spagnuoli da quelli francesi, è poco probabile che a Madrid si aprano le orecchie alle insidie parigine.

Nozze Savoia-Napoleone

FRA I FIORI E I REGALI

Coll' avvicinarsi dell' epoca delle feste nuziali (scrive la *Piemontese*) si raddoppia in tutti l' ardore dei preparativi. Il Comitato dei festeggiamenti si può oramai dire siede in permanenza. Esso ha allestito un grande, artistico cartello su cui è stampato il programma delle feste. Il cartello è a foggia di pergamena; in alto, a sinistra, fra un nembo di fiori su fondo azzurro, gli stemmi degli sposi su cui si libra un' aquila. Nastri svolazzanti portano le iscrizioni.

In piazza Vittorio si sta allestendo la carcassa del grande canestro. Esso avrà proporzioni piramidali; figurarsi che i treni tranviari ci passano sotto come fosse il *tunnel* d' una montagna. In giro in giro sorgono i palchi. Oramai la piazza è per quattro quinti occupata.

Abbiamo visto lo schizzo degli addobbi in via Po; riesciranno certo eleganti: le massiccie colonne in muratura dei portici scompariranno sotto drappi artisticamente panneggiati, rilevati con nastri, fronde di verzura, ed ornati con stemmi e gonfaloni.

Per questa festa dei fiori vi è in tutti un grande zelo a farla ben riuscire. Sarà la festa capitale, la festa caratteristica di queste nozze. *Gentlemen* ed ufficiali di cavalleria si dànno attorno per la buona riuscita della cavalcata e del torneamento, i possessori di ville e giardini mandano fiori a iosa, tutti si fa a gara perchè questa geniale dimostrazione agli sposi riesca veramente completa, solenne, imponente e sopratutto artistica.

È desiderio di quanti hanno impieghi di avere in quel giorno almeno una mezza giornata di libertà, e quindi la Camera di commercio farebbe cosa gratissima a molti promuovendo dai nostri principali commercianti la deliberazione di una semi vacanza generale pel giorno 11.

I doni delle signore torinesi alla principessa Lætitia sono ormai pronti, e saranno esposti nell'aula della R. Accademia Albertina nei giorni 5, 6 e 7 settembre. La *Portantina* è opera del cav. Locati e fu scolpita mirabilmente nel laboratorio del cav. Gasperini (R. Albergo di Virtù). Le parti in bronzo furono fuse e cesellate dal sig. Baj e le dorature eseguite dal sig. Pavesio. Il distintissimo artista comm. Ferri vi dipinse sulle portiere fiori ed amorini di stupendo effetto. Gli addobbi interni sono opera dei fratelli Sandrone, ben noti artisti, i quali si servirono delle passamanterie del cav. Petiti.

Vi ha inoltre un libro di preghiere ricco di ornati edito dalla Casa Doyen, rilegato con cesellature in argento dorato su velluto dal sig. Brisighelli, che incise anche a rilievo e trafori la montatura del ventaglio lavorato dalla Scuola di Burano (Venezia).

Il sig. Ardizzone eseguì la custodia della boccetta sormontata dalla corona reale in stile dell' epoca. Il cav. Lupo della ditta Lupo e Capello lavorò la bomboniera, ove sta incorniciata nel coperchio una bella miniatura del sig. Rapetti. Vi ha finalmente uno scaldino, opera del sig. Bernasconi, ed una cartella del sig. Vezzosi che contiene il nome delle signore sottoscrittrici. L'elenco e l'indirizzo su pergamena furono stampati dal comm. Bona.

— Le signore padovane regaleranno alla principessa Lætitia, in occasione del suo matrimonio col principe Amedeo, un modello in bronzo della statua del celebre condottiero dei veneziani, Gattamelata, morto a Venezia nel 1443, e al quale la Serenissima eresse in Padova una statua equestre, opera del Donatello.

STORIE CURIOSE ED ORRIBILI

dei briganti bulgari

Il fotografo bulgaro Carastejanof, catturato dai briganti, come i nostri lettori già sanno, depose davanti ai giudici che la sua cattura avvenne per uno sbaglio di persona, poichè i briganti lo credevano il presidente dei ministri bulgari Stambulow.

Secondo le deposizioni dello stesso fotografo i briganti avevano pure l' intenzione di rapire il principe Ferdinando, ma senza ucciderlo, poichè la sua morte, secondo essi, avrebbe provocato una occupazione austriaca.

Pare che i briganti s' interessino grandemente alla politica e Carastejanoff dovette informarli della situazione generale del paese.

I briganti lo incaricarono di dire al principe che, se non proclamasse un' amnistia, si verificherebbe in primavera una recrudescenza nel brigantaggio che si estenderebbe alle città importanti.

Un particolare curioso ed orribile a proposito del brigante Sawoff che è stato arrestato a Sofia mentre si recava da un sergente della guarnigione:

Sawoff era stato condannato a morte l' anno scorso per brigantaggio, ma in contumacia; e le autorità non potendo

averlo tra le mani fecero impiccare suo fratello.

Questa almeno è un' asserzione del corrispondente di Sofia d'un giornale viennese.

GINNASTICA FEMMINILE

Il ministro Boselli diresse ai prefetti e ai presidenti dei consigli scolastici provinciali una circolare nella quale si annunzia che il 15 di novembre verranno aperte due scuole femminili di ginnastica a Torino e a Napoli, per l' insegnamento di tal disciplina.

Dopo otto mesi le allieve otterranno una patente.

Il Consiglio direttivo dell' insegnamento sarà presieduto dal provveditore della provincia.

Aggressione, lotta e morti

Teleg. da Sassari 3 alla *Gazz. del Popolo*:

Ieri sera il corriere postale di Nuoro venne aggredito da una banda di malfattori. Il corriere era scortato da due carabinieri a cavallo e da due altri carabinieri dentro la carrozza. Eravi pure un vice brigadiere diretto all'Ospedale di Sassari, una guardia di finanza ed un soldato.

Gli agenti della scorta ed i passeggieri opposero un' energica resistenza contro i malfattori. Si scambiarono colpi d' arma da fuoco da una parte e dall' altra. Due dei grassatori rimasero uccisi. Restò pure uccisa la guardia di finanza e ferito uno dei carabinieri. I valori non furono depredati.

Il sottoprefetto, il procuratore del Re e il capitano dei carabinieri sono partiti per dirigere le operazioni di ricerca dei grassatori.

CRONACA

Società Ginnastica. — Domenica ebbe luogo l' annunciata adunanza generale ordinaria per l' esercizio dell' anno sociale 1887 88.

Il Presidente prof. E. Brunè nella sua relazione morale e finanziaria notò fra i fatti principali la partecipazione al Concorso Nazionale di Modena nella quale la Società nostra riportò 9 onorificenze pari a quante ne riportarono le società di Milano Bologna e Modena. Disse che in pochi mesi nel seno della Società s'istituì una sezione velocipedistica e che ora conta 180 soci ed è fornita di buon numero di macchine a disposizione dei soci. Accennò al numero notevolmente accresciuto di soci che dai 200 che erano al 1.° Agosto 1887 salirono al 31 Luglio 88 al numero di 274 oltre 35 soci-alunni e quindi un totale di 309 soci.

Riguardo allo stato finanziario malgrado le eccezionali spese si piacque constatare di non aver l' uscita ecceduto l' entrata. — Relativamente alla Residenza sociale accennò ai restauri interni dell' ingresso fatti a spese della società e della sezione Velocipedisti, e a quelli esterni fatti dal Municipio, inoltre disse aver promesse dal comune che nel prossimo anno si compirà il lavoro di restauri alla facciata, come lo richiedono la sicurezza e la estetica.

Si compiacque di notare l'affratellamento di tutti i ginnasti spinti da una sola idea, dall' affetto alla Istituzione e conchiuse dicendosi lieto di aver ancora una volta addimostrato come sodalizzi di tal genere debbano accogliere sotto il loro vessillo, senza distinzione di sorta, quanti amando la patria e nutrono affetto a quanto v' ha di onesto e di forte.

Unanimi applausi accolsero la relazione e venne pure votato ad unanimità un ordine del giorno esprimente lode al Presidente al Consiglio ed all'istruttore Manarini, ed a quest' ultimo in ispecie per l' opera prestata in occasione del Concorso di Modena.

Vennero nominati membri della Commissione di Revisione dei Conti i soci Campadese Lorenzo, Muggioli rag. Arturo, Isler Rag. Edmondo. Passatosi alla nomina della nuova Rappresentanza per l' anno sociale 1888 89 venne riconfermata alla quasi unanimità la Rappresentanza scaduta.

Annegamento — Questa mattina nel fossato del Castello venne trovato il cadavere del giovinetto Borzani Armando di Francesco, dell' età di 14 anni, garzone falegname.

Ancora il più profondo mistero regna sul lugubre avvenimento; se si tratti di suicidio, di delitto, o di disgrazia, nessuno lo può dire. La diceria più accreditata sarebbe quella che il Borzani sia caduto nella fossa, trovandosi sul parapetto a pescare coll' amo, come fanno tanti altri ragazzi pari suoi. Ma noi non crediamo di dover avvalorare tale versione perchè all' amo non si può pescare che di giorno, e, a parte che i piccoli pescatori sono sempre circondati da qualcuno che li sta a guardare, la caduta o il rumore del tonfo è impossibile non fossero stati da qualcuno avvertiti.

Speriamo si possa fare della luce.

Traslocazione — Leggiamo nel *Corriere Metaurense* d'Urbino:

« L' egregio nostro amico prof. conte « *Francesco Fabbri* R. Ispettore Scolastico è stato traslocato nella stessa qualità a Ferrara. Viene qui mandato da Feltre il sig. *Pietro Ballerini*.

« Siamo dolenti di perdere un sì bravo funzionario, al quale ci lega la più viva amicizia, però ci conforta il pensiero che Egli nella sua nuova destinazione saprà meritarsi quella stima e quell' affetto che tanto bene si era acquistato fra noi. »

Noi siamo informati che il nuovo Ispettore ebbe ordine di trovarsi a Ferrara il giorno 10 del corr. mese.

Sunto annunzi legali del 4 Settembre: — Avviso del Municipio di Bondeno a norma di coloro che intendessero fare osservazioni od opposizioni a senso di legge al piano delle strade d'accesso alla stazione ferroviaria sulla linea Ferrara-Suzzara.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Bertocchi Paolo, relativamente a lavori di ristauro all'alloggiamento idraulico in Migliarino sul Po di Volano.

— Presso la Dep. Consorziale del 2° Circondario a mezzodì di Lunedì 10 Settembre esperimento unico d' asta a termini ridotti per diversi lavori murari in diversi ponti consorziali sul prezzo di perizia stabilito in Lire 23334,73.

Querela — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore

Ferrara 5 Settembre 1888.

Alieno per indole da pubblicità oziose e da piati giudiziarii, non volli fino ad ora raccogliere le calunnie che sul mio conto si andarono scrivendo in questi giorni, fiducioso che la verità non avrebbe mancato di farsi strada.

Oggi che mi vedo fatto segno di una feroce persecuzione e apertamente dilaniato nell'onore da un anonimo corrispondente, mi sento in dovere di sporgere, come ho già sporta, querela contro il giornale genovese che à accolte tali corrispondenze attendendo sereno il responso dei magistrati. Nel detto giornale, oltre a calunnie che partono dalla perfida immaginazione dello scrittore, sono riprodotti tutti gli infami strali di cui fui fatto bersaglio da altri periodici, e ciò mi dispensa dall'invocare anche per essi l' azione della legge e della giustizia, volendo io tutelare il mio onore, non già obbedire a sentimenti di rappresaglia o di vendetta che ripugnano alla mia veste ed al mio carattere.

Io debbo a Lei signor Direttore molti ringraziamenti per aver con imparzialità consueta accolto, sino dalle prime voci corse a mio carico, una lettera di persona dabbene ed a me estranea colla quale si metteva la verità al suo posto. Dovrò esserle maggiormente obbligato, se Ella, come spero, vorrà accogliere la presente sulle colonne della *Gazzetta*.

Di Lei Sig. Direttore

Dev.mo

Don Felice Bolognesi

Cronaca del bene — Per il facchinaio Luigi Pelucchi, un ignoto benefattore ci ha rimesso in una busta L. 5. E una lira ci manda altra persona che vuol serbare l' incognito.

Noterelle di questura — Dalla Chiesa di San Stefano li 3 corrente ignoti dall' altare della Madonna rubarono una tovaglia del valore di lire 5.

— Da questi agenti P. S. fu contestata contravvenzione a B. Pietro di qui perchè permettevasi d' incendiare i manifesti affissi al Palazzo di Giustizia.

— In territorio di Cesta (Coppar.) Giorgio S. e il di lui figlio Adolfo si recarono nel fondo aperto del Dott. Padovani Ercole per falciare erba. Sorpresi dal guardiano V. Aristodemo, questi esplose contro loro un colpo di fucile producendo ad entrambi leggere ferite.

Teatro dello Châlet — Questa sera si rappresenterà: *Un qui pro quo*, commedia in un atto; *La class di asen*, scherzo comico con cori e il *vaudeville, Bagolamentofotoscultura*.

In caso di cattivo tempo la rappresentazione avrà luogo al *Tosi-Borghi*.

Quanto prima l' operetta in due atti *La leva in massa*.

Il giorno 31 Ottobre 1888 chiudendosi l' Esposizione Nazionale di Bologna, avrà luogo il medesimo giorno nel recinto di quella Esposizione con le formalità a norma di legge l' estrazione dei premi della *Lotteria Nazionale di Bologna*, il pagamento dei quali è garantito dalla Banca Nazionale del Regno.

Per finire

— Un ragazzotto campagnolo ammesso in una scuola di città è interrogato per la prima volta dal suo maestro.

— Se un falegname dovesse coprire con un tavolato il pavimento di questa scuola lungo otto metri e largo cinque, di quanti metri quadrati di tavole avrebbe bisogno?

Il ragazzo prende il berretto e si affretta verso l'uscio.

— Dove vai?

— A chiamare il falegname: nessuno meglio di lui può sapere quanto legno occorre per fare il tavolato.

—

Scene di gelosia.

Lei (con accento drammatico): Ma tu mi spezzi il cuore!

Lui (freddamente): Tanto meglio; ti riescirà più facile la distribuzione!..

Stato Civile

Bollettino del giorno 3 Settembre 1888.

Nascite Maschi 0 Femmine 2 - Tot. 2

Nati-Morti N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Pirenei Giuseppina, esposta, in Friggeri di Ferrara, di anni 36, donna di casa — Bregola Mario di Vittorio di Ferrara d'anni 2 e mesi 4 — Brunelli Irma di Luigi di Ferrara, d'anni 2 e mesi 3 — Zanzi Tommaso di Roberto, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 7 — Greco Ercole di Ettore di Ferrara, d' anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

4 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Polledrelli Maria fu Giacomo, vedova Bottoni di Ferrara di anni 82, massaia — Domenichini Giuseppe fu Giovanni coniug. di Ferrara di anni 42 fabbro — Marini Alceste Maria di Massimo, nub. di Ferrara di anni 19, giorn.

Minori agli anni uno — N. 2.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ben fatto, benissimo, applaudiamo anche noi a questa virile risoluzione. È tempo di finirla con questi scrocconi e diffamatori, che pur di riuscire a fare quattrini insulterebbero Gesù in croce. Ultimamente venne sporta querela contro certi professionisti e salariati scrittori che si erano uniti in poco edificante lega per tentare con ogni bassa arte di gettare lo scredito sopra una distintissima ditta milanese, solo colpevole di aver introdotto in Italia un prodotto farmaceutico di incontestabile efficacia, come ne fanno fede le relazioni mediche e memorie scientifiche sopra esso pubblicate. È dolorosissimo il vedere persone, che per la loro posizione sociale dovrebbero essere esempio continuo di moralità e onestà, scagliarsi come arrabiati sopra un' incensurabile ditta, al solo scopo di spingere un loro prodotto pure farmaceutico, che venne ragionevolmente sostituito dalle efficacissime pillole di Catramina Bertelli che la ditta omonima fornisce ai principali farmacisti del mondo e a tutti gli ospedali. Ben date le querele, e auguriamo una sentenza nella gobba degli affaristi. Ne riparleremo.

ACQUISTATE IL TEMPO

Con una assicurazione sulla vita si acquista, lo stesso giorno della stipulazione del contratto, quel capitale che si sperò di accumulare coi risparmi, se la natura ne avesse dato il tempo.

Questi contratti si fanno, con tariffe mitissime, presso

LA REALE

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo

Fondata nel 1862 e Sedente in* MILANO *nel Proprio Palazzo

in Via Monte Napoleone, N. 22

Capitale Sociale in N. 1250 azioni nominative da L. 5000 cadauna - Capitale versato L. 625.000

Garanzie presentate dalla Reale Compagnia **L. 22,550,000**

QUESTO ISTITUTO NAZIONALE

AL 31 DICEMBRE 1887

aveva vigenti tanti contratti per un ammontare complessivo di L. **55,494,400.**

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

RESTELLI Avv. Comm. FRANCESCO, Senatore del Regno, Possidente; PRESIDENTE, in Milano.
BELINZAGHI Conte Comm. GIULIO, Senatore del Regno, Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle SS. FF. del Mediterraneo; VICE-PRESIDENTE, in Milano.
ARLOTTA Comm. MARIANO, Banchiere, Reggente della Banca Nazionale, Amministratore delle SS. FF. del Mediterraneo, in Napoli.
BRAMBILLA Comm. PIETRO, Possidente, Vice-Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle SS. FF. Rete Adriatica, in Milano.
CAGNOLA Nob. Comm. CARLO, Senatore del Regno, Amministratore delle SS. FF. Rete Adriatica, in Milano.
CASSINIS Ing. FERDINANDO, Banchiere, in Torino.
CAVAJANI Cav. FRANCESCO, Reggente della Banca Nazionale, in Milano.
CONTI Cav. EMILIO, Deputato al Parlamento, Possidente, in Milano.
GIACOBBE Avv. Cav. GIOVANNI, Possidente, Giudice Conciliatore, in Milano.
LUCINI Nob. Cav. ERASMO, Possidente, in Milano.
MEURICOFFRE Cav. TELL, Banchiere, Console Generale d' Olanda, in Napoli.
NOSEDA Cav. EMILIO, Possidente, in Milano.
PONTI Cav. ETTORE di ANDREA, Possidente, Industriale, in Milano.
SPAGLIARDI ANTONIO, Banchiere, Reggente della Banca Nazionale, in Milano.
ULRICH EDMONDO, Banchiere, Reggente della Banca Nazionale, in Milano.

Direttore: SEGABRUGO Cav. CESARE, in Milano

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Milano od in FERRARA dal sig. Ing. **GAETANO FORLANI**, Corso Giovecca 13, Agente della stessa.